

Alessandro D'Antone

# Il sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità

Contenuti, strumenti e strategie  
per la formazione delle figure professionali  
a valenza pedagogica

Saggi

EDUCAZIONE per *tutta la vita*

tv

FrancoAngeli



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





La presente Collana intende portare un contributo di studio e di ricerca ai temi relativi all'educazione e alla formazione per tutta la vita, in differenti contesti ed in maniera profonda (*Lifelong, Lifewide, Lifedeeep Learning*). Data la ricchezza, complessità e problematicità di tali ambiti, la Collana si avvale dei contributi teorico-metodologici di differenti prospettive disciplinari. Particolare attenzione viene rivolta ai campi di studio e di ricerca della comunicazione e formazione, pedagogia dei gruppi e di comunità, orientamento e pratiche valutative.

#### **Direzione**

Liliana Dozza

#### **Comitato scientifico**

Luciano Bellini, *UPS –Ecuador, Quito – Cuenca - Guayachill*

Kieran Egan, *Simon Fraser University*

Elisa Frauenfelder, *Università Suor Orsola di Benincasa, Napoli*

Hans U. Fuchs, *Zurich University*

Rosa Gallelli, *Università di Bari*

Isabella Loiodice, *Università di Foggia*

Racheal Lotan, *Stanford University*

Franca Pinto Minerva, *Università degli Studi di Foggia*

Monica Parricchi, *Libera Università di Bolzano*

Simonetta Ulivieri, *Università degli Studi di Firenze*

Paul Vermette, *Niagara University*

Werner Wiater, *Universität Augsburg*

Miguel Zabalza, *Università de Santiago de Compostela*

Xu di Hongzohu, *Zhejiang University*

#### **Metodi e criteri di valutazione**

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'interesse e l'originalità dell'argomento proposto, la qualità dell'esposizione, l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati, l'innovatività dei risultati, la pertinenza della bibliografia indicata.

#### **Comitato di redazione**

Monica Parricchi e Maria Teresa Trisciuzzi

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Alessandro D'Antone

# **Il sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità**

Contenuti, strumenti e strategie  
per la formazione delle figure professionali  
a valenza pedagogica



Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

<b>Prefazione</b>	Pag.	9
<b>Introduzione</b>	»	15

## **Prima Parte** **Epistemologia e prassi del sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità**

<b>1. Il sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità come prassi e investimento sociali</b>	»	19
1.1. La struttura storica, critica e dinamica della <i>famiglia</i> nella contemporaneità e il sostegno educativo come <i>prassi so-</i> <i>ciale</i>	»	19
1.2. L'educatore professionale socio-pedagogico e il pedago- gista: curriculum formativo e profilo professionale	»	24
<b>2. Per un inquadramento generale dei servizi di Educa- tiva Domiciliare e Spazio Neutro</b>	»	28
2.1. Il servizio di Educativa Domiciliare come contesto di transizione	»	29
2.2. Il servizio di Spazio Neutro come spazio d'incontro	»	30
2.3. La messa a punto in ambiente digitale di materiali di ana- lisi e di formazione in servizi di Educativa familiare: le fi- nalità e l'impianto di uno strumento con caratteri strate- gico-revisionali	»	32

**Seconda parte**  
**Contenuti, strumenti e strategie per la formazione delle figure professionali a valenza pedagogica**

<b>Premessa</b>	»	37
<b>3. La messa a punto del <i>setting</i> di educativa familiare</b>	»	39
3.1. Per un'epistemologia del <i>setting</i> a conduzione pedagogica	»	40
3.2. L'accoglienza: il <i>patto</i> o <i>contratto</i> educativo	»	48
3.2.1. La griglia per la presentazione del caso: risvolti pedagogici preliminari	»	50
3.2.2. Gli incontri di presentazione	»	58
3.2.3. Il regolamento del servizio di Spazio Neutro	»	62
3.2.4. Il paradigma della co-progettazione: linee sistemiche di analisi e applicazione	»	68
3.3. La permanenza: operare le transizioni fra sistemi viventi	»	72
3.3.1. I bisogni del sistema familiare: osservazione, progettazione e transizioni	»	77
3.4. Il congedo: co-progettare la fine dell'intervento educativo	»	84
3.4.1. Il congedo in Educativa Domiciliare: il caso di A.	»	90
3.4.2. Preparare le relazioni conclusive: tra <i>setting</i> pedagogico e istanze sociali	»	93
<b>4. Elementi di riflessione sulla relazione educativa</b>	»	103
4.1 Il conflitto come dinamica co-evolutiva	»	111
4.1.1. Il controllo e la manipolazione: il caso di B.	»	118
4.2. La neutralità: tra protezione e non-intrusività	»	121
4.2.1. Intrusività e "modulata vicinanza": il caso di C.	»	127
<b>5. L'équipe come sistema educativo</b>	»	130
5.1. L'équipe come contesto formativo e revisionale	»	130
5.1.1. Le principali aree di intervento	»	133
5.1.2. La dimensione emotiva e cognitiva: accoglienza, connessione, risignificazione e prospettiva	»	134
5.1.3. La formazione come prassi sociale e ricerca: l'educazione dell'educatore e il ruolo del pedagogista	»	136
5.2. L'équipe come contesto di coordinamento	»	139
5.2.1. La mappatura del contesto: il territorio come ampliamento del <i>setting</i>	»	140

5.2.2. Gli strumenti e le strategie: la messa a sistema delle competenze professionali	»	141
5.2.3. I corsi di formazione: il rapporto tra curricolo formativo “iniziale” e “in servizio”	»	143
<b>Conclusioni. L'équipe e il lavoro di rete/il sistema formativo integrato: continuità e specifico formativo di agenzie e attori</b>	»	145
<b>Bibliografia</b>	»	147



## Prefazione

di Laura Cerrocchi e Liliana Dozza

Il volume di Alessandro D'Antone ci presenta *la famiglia come ambiente-sistema educativo*: di tale soggetto istituzionale e contesto educativo assume e tratta, da un lato, *il sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità come setting* e, dall'altro, *contenuti, strumenti e strategie per la formazione delle figure professionali a valenza pedagogica*.

L'istituzione-famiglia nell'attuale stagione storica si presenta complessa e fluida: da famiglia nucleare-coniugale e blocco d'interessi si è trasformata in *famiglia come molteplicità*, composta da più famiglie e spezzoni di famiglie e anche da persone che vivono sole, ossia da famiglie anagrafiche<sup>1</sup>. La famiglia – istituzione sociale e nucleo vitale che *con-tesse* grandi risorse e fragilità – costituisce un sistema complesso (quanto a genere, generazione, classe sociale, appartenenza culturale, linguistica, religiosa) con specifici compiti di sviluppo, co-evoluzione e educazione, vitali per ciascun componente e per il “gruppo” famiglia nel suo insieme. Di fronte a tale grande complessità, una pedagogia che si assuma l'impegno di essere trasformativa ed emancipativa dovrebbe accompagnare, monitorare, comprendere e *prendersi cura* prospettando una progettualità educativa (e, di riflesso, una progettualità esistenziale)<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Sgritta G.B. (2006), *La famiglia sostanziale. Le forme familiari della Terza e Quarta Età* (pp. 9-11). Roma: 50&Più Fenacom.

<sup>2</sup> Cerrocchi L. (2018). *La famiglia come ambiente e/o sistema educativo*. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.), *Contesti educativi per il sociale. Progettualità, professioni e setting per il benessere individuale e di comunità* (pp. 97-110). Milano: FrancoAngeli.

La *conoscenza* e la *progettazione pedagogica* sono tenute ad assumere i *fattori di sistema* (macro, meso e micro), *culturali* (miti e riti, routine e nuovi schemi di pensiero e modelli di azione) e *psicologici* (di tipo cognitivo e affettivo)<sup>3</sup>: trasformando il *conflitto* (che può segnare, nelle sue varie forme, la vita dei membri e della famiglia) da elemento distruttivo (rivolto all'esterno o all'interno, in senso attivo o depressivo)<sup>4</sup> a occasione di crescita e cambiamento (ovvero di emancipazione dalle condizioni di oppressione, subalternità e alienazione: di genere, di generazione, di profilo psicofisico, di classe sociale e di gruppo etnico-linguistico-religioso)<sup>5</sup>, per elaborare condizioni e fasi di blocco e di crisi a volte regressive e distruttive ritrovando e sviluppando risorse costruttive e creative<sup>6</sup> a cui attingere per rinnovate progettazioni esistenziali.

La *famiglia* (come gruppo esterno ma anche “interno”) *esprime e assolve funzioni biologiche, psicologiche, sociali e culturali*, senza per questo garantirsi come assoluto pedagogico, perché può essere irrimediabilmente segnata da (e/o può incorporare) cifre di disfunzionalità tali da limitare o inibire la possibilità di una formazione multidimensionale e/o integrale<sup>7</sup>, dunque di benessere psico-fisico e socio-culturale, per i singoli e per il gruppo.

Conseguentemente – sul piano della (cor-)responsabilità educativa (come compito di comunità di pratiche che maturano nei discorsi, oltre che nel comune sentire umano) – si rende necessario *il ricorso al contributo di servizi preposti al sostegno educativo alla famiglia e alla*

<sup>3</sup> Cerrocchi L. (2018b). La relazione educativa: variabili esterne e interne. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.), *op. cit.*, pp. 49-73.

<sup>4</sup> Senza trascurare *l'impatto del conflitto sociale sulla famiglia – in termini di scarsa alfabetizzazione e disoccupazione ma anche e proprio di povertà educativa* –, con i suoi effetti di marginalità ed esclusione, subordinazione e omologazione, solitudine e anomia esistenziale; un fattore che, peraltro, chiede di (ri)definire responsabilmente quanto deve essere pubblico e quanto può essere privato, tenuto conto dell'impossibilità della fruizione a fronte di fattori economici, logistici e culturali – Cerrocchi L. (2018), *op. cit.*, pp. 97-110.

<sup>5</sup> Frabboni F., Pinto Minerva F. (1994). *Manuale di pedagogia generale*. Roma-Bari: Laterza.

<sup>6</sup> Nitsun M. (1996). *The anti-group: destructive forces in the group and their creative potential*. London: Routledge; Dozza L. (2000). Setting e dinamiche anti-gruppo nei gruppi di formazione. In M. Contini (Ed.). *Il gruppo educativo. Luogo di scontri e di apprendimenti* (pp.47-90). Roma: Carocci.

<sup>7</sup> Frabboni F., Pinto Minerva F. (1994). *Manuale di pedagogia generale*. Roma-Bari: Laterza.

*genitorialità*. Sappiamo che i servizi presentano una distribuzione disomogenea a livello territoriale per quantità e caratterizzazione e sappiamo l'importanza di ridurne l'isolamento culturale e professionale (fattore, anch'esso, di povertà educativa), attraverso la messa in rete e la condivisione delle pratiche spesso frammentarie a causa di reticenze e autoreferenzialità. Sappiamo, inoltre, che gli stessi servizi, pure segnati da criticità e problematicità evolutive, a loro volta non corrispondono a un assoluto pedagogico: piuttosto necessitano di una cura sia nella messa a punto del *setting* (includendo il monitoraggio e la revisione, il ricorso all'*équipe* e alla supervisione che ne devono supportare la qualità), sia nella formazione iniziale e in servizio delle figure professionali, intesa come fattore culturale-professionale-esistenziale, secondo una prospettiva e una professionalità tipicamente pedagogica.

Nel merito del sostegno alla famiglia e alla genitorialità, come prassi e come investimento sociali, il volume si concentra – in particolare – sullo *Spazio Neutro* (inteso come spazio d'incontro) e sull'*Educativa Domiciliare* (intesa come contesto di transizione) muovendo dalla consapevolezza che la generatività corrisponde a una mera questione biologica, insufficiente per garantire una sana genitorialità, mentre una *sana genitorialità* può prescindere dalla generatività, richiedendo – *oltre a equilibrio psicologico e integrità etica* –, *più segnatamente e profondamente, competenze educative che vanno costruite e coltivate*<sup>8</sup>. Quando la famiglia dimostra particolari criticità e/o disfunzionalità, se non una vera e propria pedagogia nera<sup>9</sup>, *caratteristiche e progettualità potranno essere rilette, ricostruite e riqualificate* (in scopi e attività, tempi e spazi, regole, ruoli e relazioni) *con le professioni a valenza pedagogica* impegnate (in ottica di recupero e prevenzione) nella cura educativa e attivazione dei singoli componenti e della famiglia nel suo insieme. Si tratta anche di riconoscere e lavorare sulla *ricorsività tra vita affettiva e percorsi dell'intelligenza*<sup>10</sup>, *a livello individuale e sociale, nella comunicazione e/o nella pratica*

<sup>8</sup> Cerrocchi L. (2018). *op. cit.* pp. 97-110.

<sup>9</sup> Rutschky K. (1977). *Schwarze Pädagogik. Quellen zur Naturgeschichte der bürgerlichen Erziehung*. Ullstein (trad. it. *Pedagogia nera. Fonti storiche dell'educazione civile*, Milano-Udine, Mimesis, 2nd. ed., 2018).

<sup>10</sup> Montuschi F. (1983). *Vita affettiva e percorsi dell'intelligenza*. Brescia: La Scuola.

*intersoggettiva*, che permette di *condividere e co-costruire pensieri, emozioni e azioni*<sup>11</sup>.

Tuttavia, come per certi versi anticipato, la qualità dei servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità coincide con un obiettivo sempre *in fieri*, perseguito analizzando le criticità emergenti e riflettendo su di esse allo scopo di rivedere, costruire e co-costruire *strumenti di conoscenza e strategie di intervento*<sup>12</sup> e coltivando (parallelamente) la riflessione e ri-definizione del *set-setting* in coerenza e congruenza con il sistema d'ipotesi e le cornici organizzative degli interventi<sup>13</sup> nelle *differenti fasi di inserimento/ancoraggio, permanenza/in progress e congedo/chiusura*: questo con un sostanziale investimento sull'*integrazione e l'inclusione culturale e sociale, svolto in collaborazione tra scuola e lavoro, così come con le realtà sportive e sanitarie, abitative e culturali, aggregative, valoriali e artistiche dei territori*.

Sulla base dell'inquadramento della famiglia e dei servizi di Spazio Neutro e di Educativa Domiciliare e con lo sguardo rivolto *alla formazione iniziale e in servizio delle professioni a valenza pedagogica* (e in stretto rapporto fra *Ricerca-Didattica-Terza Missione*), il volume si avvale – in modo fecondo – del lavoro condotto sul campo nel territorio di Reggio Emilia, in termini di nuclei emergenti dal rapporto tra famiglie (come ambienti e/o sistemi educativi) e servizi di Educativa familiare; contemporaneamente, si avvale dell'ulteriore lavoro dell'autore volto *alla messa a punto in ambiente digitale di materiali di analisi e di formazione in servizio (ma anche iniziale) in relazione all'Educativa familiare*.

Il volume si occupa di *educazione per tutta la vita*, perché tutte le età della vita sono età dell'educazione, e lo fa aderendo a una visione sociale del pedagogico secondo un principio di corresponsabilità educativa, perseguendo il progetto nell'idea-limite di un *sistema formativo integrato e/o della rete dei servizi* che riconosca lo specifico formativo di agenzie e attori educativi. Ne emerge, fondamentale, il

<sup>11</sup> Cerrocchi L. (2018b). La relazione educativa: variabili esterne e interne. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.), *op. cit.*, pp. 49-73.

<sup>12</sup> Cerrocchi L., Dozza L. (Eds.), 2018, *op. cit.*

<sup>13</sup> Dozza L. (2018). Professioni educative per il sociale: progettualità e *setting* educativo. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.), *op. cit.*

potenziale di *figure e/o ruoli parentali interni* (non solo genitoriali) di “testimoni soccorrevoli” e *professionali esterni* di “testimoni consapevoli”<sup>14</sup> che rivelano versioni alternative del fare e del sentire, del pensare e dell’essere e lavorano nella/per/con la famiglia. Tra queste figure, l’*educatore professionale socio-pedagogico* rappresenta una figura ponte all’interno e tra interno ed esterno, così come il *pedagogista* svolge la funzione di coordinamento, supervisione e ricerca.

In conclusione, il volume si colloca nell’alveo della *Pedagogia della famiglia*, come declinazione della *Pedagogia generale e sociale*, mentre assume l’*Educazione degli Adulti* (con riferimento a figure parentali e professionali) come condizione dell’esistenza considerata centrale nel corso della vita e della processualità educativa e come prospettiva a carattere meta (nel caso delle professioni educative, per la formazione iniziale e in servizio di adulti con responsabilità educativa e formativa). L’impatto del volume investe *Accademia e Terzo Settore* con il compito di realizzare *curricoli formativi e percorsi professionali* coerenti nei fini e nei metodi, caratterizzati da un fecondo rapporto tra ricerca-azione-formazione, secondo un progetto scientifico interessato a risolvere condizioni di criticità socio-economico-culturali, prendendosi cura e cercando di risolvere in maniera costruttiva e creativa quello stesso conflitto sociale che attraversa sia i soggetti in educazione sia il sistema sociale e affidandosi alla comprensione e progettualità delle professioni educative<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> Miller A. (1994). *Das Drama des des begabten Kindes und die Suche nach dem wahren Selbst: eine Um- und Fortschreibung*. Frankfurt am Main: Suhrkamp Verlag (trad. it. *Il dramma del bambino dotato e la ricerca del vero sé*, Torino, Bollati Boringhieri, 2005).

<sup>15</sup> Cerrocchi L. (Ed.) (2019). *Narrare la migrazione come esperienza formativa. Strumenti e strategie di comunità e corresponsabilità educativa*. Milano: FrancoAngeli.



## Introduzione

Il presente volume, *Il sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità: contenuti, strumenti e strategie per la formazione delle figure professionali a valenza pedagogica*, affronta, collocandosi nella Pedagogia generale e sociale e nella Pedagogia della famiglia, il tema pedagogico della *famiglia come sistema educativo* e l'articolazione del proprio portato teoretico in due specifici contesti educativi per il sociale: il servizio di Educativa Domiciliare e di Spazio Neutro.

L'urgenza di affrontare tali servizi sul piano pedagogico nasce da istanze sociali profonde, inscritte tanto nel disagio, nell'anomia esistenziale e nel costante mutamento che la famiglia esprime entro una crisi – economica, sociale e culturale – di cui il presente sistema socio-economico è portatore, quanto nel carattere formativo specifico e determinante che la famiglia produce sia nei confronti dei figli e delle giovani generazioni, che nel più ampio rapporto con il tessuto sociale (in termini di conflitto, mobilità e partecipazione).

Il volume è diviso in due parti.

La prima, *Epistemologia e prassi del sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità*, suddivisa in due capitoli, affronta i mutamenti e le trasformazioni della famiglia nella contemporaneità fornendo uno specifico sguardo pedagogico di carattere critico e clinico, presentando elementi sul curriculum formativo e sul profilo professionale dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista (Capitolo 1), e restituendo altresì i caratteri fondamentali dei servizi di Educativa Domiciliare e di Spazio Neutro anche tramite l'esplicitazione di alcuni aspetti di messa a punto di uno strumento di ricerca e formazione, realizzato all'interno dell'équipe a sostegno della famiglia e della genitorialità della Cooperativa Sociale Pangea (in provincia di Reggio Emilia) (Capitolo 2).

La seconda, *Per un inquadramento generale dei servizi di Educativa Domiciliare e Spazio Neutro*, suddivisa in tre capitoli, affronta la messa a punto

del *setting* pedagogico nei servizi di Educativa Domiciliare e di Spazio Neutro (Capitolo 3), restituendo elementi di riflessione sulla relazione educativa che vi si spende (Capitolo 4) e discutendo del ruolo formativo e revisionale dell'équipe sia nella progettazione e nel coordinamento degli interventi educativi, che nella formazione in servizio in cui sono implicate le figure professionali a valenza pedagogica (Capitolo 5).

Per la stesura di questo contributo, che tenta seppur in maniera provvisoria e incompiuta di approcciarsi ai discorsi e alle pratiche pedagogiche sulla famiglia come sistema educativo con sguardo critico e clinico, riflessivo e operativo, ringrazio la Prof.ssa Laura Cerrochi e la Prof.ssa Liliana Dozza, il cui sostegno e confronto sul piano culturale ha rappresentato per me una preziosa risorsa nel corso degli ultimi anni; e rivolgo un ringraziamento particolare ad Anna Colombini (Cooperativa Sociale Pangea) e all'équipe dei servizi di Educativa Domiciliare e Spazio Neutro, nella quale ho avuto occasione di intraprendere un significativo percorso professionale e umano; e a cui, per tale ragione, sono dedicate queste pagine.

**Prima parte**  
**Epistemologia e prassi**  
**del sostegno educativo**  
**alla famiglia e alla genitorialità**



# 1. Il sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità come prassi e investimento sociali

## 1.1 La struttura storica, critica e dinamica della *famiglia* nella contemporaneità e il sostegno educativo come *prassi sociale*

Per non incorrere in fraintendimenti di sorta, lo diciamo chiaramente: il rapporto tra *famiglia* e *lavoro* è un rapporto decisivo, nella duplice lettura che proponiamo di “lavoro” come, al contempo, *libera attività consapevole* (attività vitale tipicamente umana) e *mezzo per la soddisfazione di un bisogno* (attività alienata che sussume gli individui entro una determinata classe sociale) (Manacorda, 1971, pp. 32-35).

Si tratta di un'affermazione che, a questo livello del discorso, potrebbe apparire piuttosto ovvia: l'assenza di lavoro preclude l'assunzione dell'autonomia e della responsabilità necessarie sia per costituire questo fondamentale rapporto sociale (quello familiare, appunto), che per progettare la propria esistenza (Bertin, Contini, 2004) sul piano individuale e sociale – per sé e i membri della propria famiglia, nei quali i figli rappresentano un nodo decisivo. Ma è una duplicità che risulta tale sotto il profilo della *storicità* del lavoro (la storia umana ha presentato diverse modalità di divisione del lavoro e strutturazione sociale ad essa conseguenti – Althusser, 1981, p. 66) e, perciò, iscrive lo sviluppo della famiglia entro coordinate di storicità e transitorietà. Come è noto, Karl Marx e Friedrich Engels nell'*Ideologia Tedesca* scrivono (1991, p. 19):

Il terzo rapporto che interviene fino dalle prime origini nello sviluppo storico, è che gli uomini, i quali rifanno ogni giorno la propria vita, cominciano a fare altri uomini, a riprodursi; è il rapporto fra uomo e donna, tra genitori e figli: la *famiglia*. Questa famiglia, che da principio è l'unico rapporto sociale, diventa più tardi, quando gli